

Crescita continua

Federico Tagliapietra, promessa di San Donà di Piave, dopo un anno di apprendistato ci riprova nel Trofeo Asfalto.

Geometra e studente al terzo anno di architettura, Federico Tagliapietra è nato a San Donà di Piave (VE) il 21 aprile 1987 e lavora nella ditta di serramenti di famiglia. Ha iniziato nel 2003 con le Formula Driver e per due stagioni ha disputato il Trofeo Colt.

Da dove nasce la passione?

«Quella per i motori è per me una passione innata, fin da piccolo, grazie a mio papà, ho sempre avuto giochi che riguardavano le automobili e i motori, come per esempio la Gaucho della PegPerego, la Tenerè, fino ad arrivare alla prima moto con il motore a scoppio a 6 anni e mezzo. Successivamente è arrivato l'amore per la velocità in auto sempre grazie a mio padre, il quale aveva la mia stessa passione. Per caso un giorno in tv ho visto le corse su strada... ho pensato dentro di me: questo è proprio lo sport che vorrei fare!».

Come hai continuato?

«Ho avuto la fortuna di avere come meccanico di famiglia un appassionato di rally, Guido Sansonetto, che mi ha dato la possibilità di salire in età giovane sulla prima auto da corsa... un'emozione incredibile! Prima di iniziare con le gare già correvo il fine settimana nel parcheggio dell'azienda di famiglia, fino a che le manovre, sempre più veloci, hanno indotto mio papà a comprare la mia prima auto munita di roll-bar. Da qui la voglia di mio padre e dei meccanici di iscrivermi a qualche gara di Formula driver, con risultati che miglioravano costantemente. Dai 17 anni, nell'attesa della patente, ho sempre corso nei piazzali e nelle piste».

E il debutto?

«Arrivati i 18 anni, presa la patente e la licenza Csai, il mio primo rally è stato il Prealpi Terra, per poi iscrivermi al trofeo Mitsubishi Colt in cui ho corso per due anni. Quest'anno invece ho fatto un passo avanti e con un po' di sacrificio, sono riuscito a svolgere tutto il Tra con una Clio RS di N3».

Pilota preferito?

«Già dalle prime trasmissioni televisive il mio pilota preferito era Paolo Andreucci. È un pilota forte, simpatico e carismatico».

Perché corri?

«Perché ho la passione per i motori, ed è lo sport a mio avviso più bello e più completo. Per essere competitivi bisogna essere allenati sia fisicamente che mentalmente, saper sfruttare tutte le occasioni, avere buona fortuna, sensibilità e perché no, anche un po' di incoscienza...».

C'è qualcuno che vuoi ringraziare?

«Mio padre che mi ha dato e mi dà tuttora la possibilità di correre, incoraggiandomi e sostenendomi sempre».

Sogni e prospettive?

«Il sogno è di diventare un pilota ufficiale di qualche Casa automobilistica che sia impegnata nel Mondiale. Per le prospettive future abbiamo in mente per il 2009 ancora il Tra con la Clio RS».



Tutto Rally più



N3 rally da incorniciare per Fabio Soravito e Iaria Angeli (Clio-AutoK), anche ottimi noni assoluti.



Fabio Soravito e Iaria Angeli si impongono nella classe N3.